

Una scelta controcorrente

Terminate le classi elementari, si poneva la scelta di quelle medie che determinava quella successiva: universitaria, artistica, tecnica, oppure l'insegnamento. Era una decisione importante per i ragazzi, non per le ragazze, poiché era scontato che la carriera che le aspettava fosse quella di casalinga, di buona moglie e madre.

5 Sebbene tutte e tre avessimo dimostrato un'eccellente attitudine per gli studi, nostro padre decise che avremmo seguito le scuole medie e dopo queste il liceo femminile, che allora non dava accesso all'università. La differenza con quello maschile non riguardava la preparazione umanistica, ma quella della matematica e delle cosiddette scienze esatte, che tuttavia anche nei licei maschili si limitava alle prime nozioni di queste discipline.

10 La decisione di nostro padre derivava anche dall'esperienza fatta da due delle sue sorelle, laureate in lettere e in matematica – cosa del tutto eccezionale a quei tempi – che avevano avuto gravi difficoltà a proseguire gli studi e a conciliarli con gli obblighi della loro vita coniugale. Bisogna riconoscere che quasi un secolo dopo permangono le stesse difficoltà e il problema è ben lontano dall'essere risolto.

15 Nel caso di mia sorella Nina, la decisione di papà, che lei adorava come Paola, non creò gravi problemi; aveva infatti una netta predilezione per le lettere ed era decisa a diventare una scrittrice, carriera che non richiedeva una laurea. Anche se Paola avrebbe come me preferito di gran lunga il liceo maschile, il suo eccezionale talento artistico le rese meno difficile accettare la decisione paterna. Da quegli anni giovanili a oggi si è dedicata con tenacia ed entusiasmo a proseguire la sua strada così come avrei fatto io, diversi anni più tardi.

Delle tre sorelle, infatti, quella che si trovava in maggiori difficoltà ero io. Alla mancanza di doti artistiche, che risaltava ancor più dal confronto con quelle così spiccate di Gino e Paola, si aggiungeva la convinzione di non avere affatto la stoffa della scrittrice. Mi mancava l'attitudine per la matematica di mio padre e ignoravo l'esistenza delle scienze biologiche, che allora non erano nel programma del nostro liceo. Il pipistrello per me non differiva dagli uccelli, dato che l'uno e gli altri volavano, né avevo le idee molto chiare sulle differenze che intercorrevano tra i vari abitanti degli oceani e delle acque dolci, dai crostacei, ai pesci e alle balene. Ritenevo, con qualche fondato dubbio, di essere portata per la filosofia e mi sarei certamente iscritta a quella facoltà se il liceo femminile avesse acconsentito l'accesso a questi studi.

25

30

Terminato a diciassette anni con Paola il liceo, lei si dedicò a tempo pieno alla pittura entrando nell'atelier di Felice Casorati, grande artista di fama europea. Io navigavo nel buio [...] e una naturale avversione per gli sport e una grande difficoltà a stabilire contatti con le ragazze della mia età accentuavano il mio profondo senso di isolamento che derivava anche dalla timidezza e dalla scarsa propensione ad avvicinare giovani coetanei o più vecchi di me, nella prospettiva di incontrare un futuro compagno di vita.

35

L'esperienza del ruolo subalterno che spettava alla donna, in una società interamente gestita da uomini, mi aveva convinta di non essere tagliata per fare la moglie. Non mi attraevano i neonati ed ero del tutto priva del senso materno così sviluppato nelle bambine e nelle adolescenti.

40

Rita Levi Montalcini, *Elogio dell'imperfezione*, Garzanti, Milano 1987

A1. Di quale argomento parla il brano?

- A. La scelta del proprio percorso di studi
- B. La scelta della scuola media
- C. La decisione sulla propria vita sentimentale
- D. La possibilità di imparare

A2. Nella parte iniziale del testo si afferma, in riferimento alle ragazze, che “era scontato che la carriera che le aspettava fosse quella di casalinga, di buona moglie e madre”. Perché era scontato?

.....

.....

.....

A3. La congiunzione “sebbene” (riga 5) esprime un legame di tipo

- A. temporale
- B. finale
- C. causale
- D. concessivo

A4. Riporta nelle righe sottostanti le due frasi del testo da cui capisci che le sorelle della narratrice sono due.

- a.
- b.

A5. Tra il liceo maschile e il liceo femminile c'erano alcune differenze. Attribuisce le seguenti caratteristiche a ciascuno dei due licei. Attenzione: alcune riguardano entrambe le scuole.

Caratteristiche	Liceo maschile	Liceo femminile
a. Non vengono insegnate le materie scientifiche		
b. Vengono insegnate le materie umanistiche		
c. Vengono insegnate le materie scientifiche		
d. Non dà accesso all'università		
e. Si frequenta dopo la scuola media		

A6. Quante sorelle ha il padre?

- A. Nessuna
- B. Due
- C. Più di due
- D. Non è detto nel testo

- A7. “Nina ... aveva infatti una netta predilezione per le lettere” (righe 15-16) significa che**
- A. Nina odiava le materie umanistiche
 - B. Nina amava poco le materie letterarie
 - C. Nina amava decisamente le materie letterarie
 - D. Nina preferiva leggermente le lettere
- A8. Scrivi nella prima riga sottostante per quale materia non ha attitudine la narratrice e nella seconda riga per quale invece pensa di essere portata.**
- a.
- b.
- A9. Nella frase “Il pipistrello per me non differiva dagli uccelli, dato che l’uno e gli altri volavano”, la locuzione “dato che” potrebbe essere sostituita da**
- A. siccome
 - B. malgrado che
 - C. salvo che
 - D. seppure
- A10. Quale dei seguenti termini è sinonimo di “accesso” nell’espressione “l’accesso a questi studi” (riga 31)?**
- A. Accusa
 - B. Avvio
 - C. Eccesso
 - D. Ingresso
- A11. Quali dei seguenti termini sono sinonimi di “atelier” (riga 33)?**
- A. Negozio, rivendita
 - B. Fabbrica, azienda
 - C. Piazza, largo
 - D. Laboratorio, bottega
- A12. La frase “io navigavo nel buio” (righe 33-34) significa**
- A. non ci vedevo per niente
 - B. non sapevo cosa avrei voluto fare nella vita
 - C. non avevo alcuna guida
 - D. vagavo nel nulla
- A13. La difficoltà a stringere amicizia con le coetanee acuisce nella protagonista**
- A. la timidezza
 - B. il senso materno
 - C. il senso di isolamento
 - D. l’attitudine per gli studi

A14. Quale delle seguenti frasi descrive meglio il carattere della narratrice?

- A. Era una ragazza timida e indecisa sulle proprie scelte future
- B. Era una ragazza paurosa e sicura sulle proprie scelte future
- C. Era una ragazza timida e abbastanza sicura sulle proprie scelte future
- D. Era una ragazza decisa e coraggiosa

A15. Cosa significa “essere tagliato” (riga 39)?

- A. Essere diviso
- B. Essere portato
- C. Essere aiutato
- D. Avere voglia

A16. Chi è il narratore nel testo?

- A. Il protagonista
- B. L'autrice
- C. È esterno
- D. Non c'è

A17. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

	Vero	Falso
a. Le donne non potevano frequentare il liceo		
b. Le zie dell'autrice erano laureate in lettere e matematica		
c. Nella società dell'epoca la donna aveva le stesse opportunità dell'uomo		
d. L'autrice pensa che avere una famiglia sia inconciliabile con il lavoro		
e. Per diventare scrittrice non era necessario essere laureate		

A18. Indica se le seguenti caratteristiche appartengono alla narratrice o alle sorelle. Fai attenzione: c'è una caratteristica in più che non c'entra.

	Narratrice	Sorelle
a. Predilige le lettere		
b. Non ama lo sport		
c. Ha talento artistico		
d. Ama la matematica		
e. È portata per la filosofia		

A19. Quale tra le seguenti frasi è la più adatta a sintetizzare il racconto?

- A. Un tempo per una donna la scelta del proprio futuro era molto difficile
- B. Un tempo gli uomini e le donne non avevano le stesse possibilità di scelta
- C. Gli uomini hanno maggiore attitudine per le discipline scientifiche
- D. Scegliere il proprio futuro non è mai semplice

A20. Il testo che hai letto è tratto da

- A. un diario personale
- B. un'autobiografia
- C. un romanzo
- D. un poema epico